

Padrona Alicya

Uno schiavo al suo primo incontro con la Divina.

Quel giorno andavo a Torino per concludere un affare,ma mentre guidavo la mia mente pensava a tutt'altro,avevo finalmente fissato un appuntamento alle 14.45 con Mistress Alicya, una splendida padrona che fino allora avevo potuto ammirare solo attraverso il suo sito personale.

Il cuore mi batteva a mille,fantasticavo sull'incontro sperando di non andare incontro ad una ennesima delusione di finte Mistress dove finita la sessione non ti rimaneva che il senso di aver perduto un'altra occasione.

Suonai al citofono, erano già le 15,appena entrai nell'atrio del palazzo alla mia sinistra c'era una porta socchiusa, mi stava aspettando, la spinsi.

Ero nella sua reggia.

Lei aveva un vestito nero, leggero, un paio di collant nere, osai abbassare lo sguardo,indossava quei splendidi monili neri come appare su diverse foto, l'agitazione pervade la mia mente,solo allora ebbi il coraggio di guardarla negli occhi, con stupore vidi che indossava una maschera nera, i lineamenti del viso che rimanevano scoperti erano molto carini, stupidamente dopo essermi presentato gli chiesi la ragione della maschera, con voce sicura mi rispose che non dovevo far domande,di svestirmi e inginocchiarmi subito per terra e cercare di farmi perdonare per quei 15 minuti di ritardo.

Non me lo feci ripetere,in un secondo ero inginocchiato alle sue scarpe sperando che si calmasse esaudendo ogni suo desiderio. Per prima cosa volle che le leccassi le gambe esattamente dietro al ginocchio,gli piaceva molto, obbedi'in silenzio si tolse lentamente il vestito e scorsi un fantastico sedere, mi chiese di annusare cercando di ricordarmi anche dopo il suo profumo.

Vi posso assicurare che per me sarebbe stato impossibile dimenticarlo, era delizioso , dopo un paio di minuti mi ordino'di passare alle calzature, la sua voce si era fatta meno cattiva,lo interpretai come un segno di approvazione ai suoi ordini fin li ricevuti.

In quel momento la mia mansione era di lucidarle le scarpe ma non vedevo l'ora di poter slegare i feticci che gli legavano le caviglie, fui presto accontentato, con tremore cercai di slegarle senza fare nodi, ci riuscì'con calma tolsi la prima scarpa, il piede avvolto dentro I collant aveva una grazia regale, l'annusai senza leccarlo, non volevo rovinarne subito l'aroma, la mia eccitazione era al massimo, lei se ne accorse e ne sembrava compiaciuta.

A quel punto ripetei l'azione pure sull'altra scarpa, non vedevo l'ora di poterli ammirare da nudi, mi disse che era giunta l'ora di sfilarle i collant, lo feci con calma, gli occhi erano socchiusi, quando sfilai la calza, prima di posarla a terra, me la misi in bocca.

Provavo per loro un senso di invidia in quanto indossati da lei, solo allora potei vedere i suoi fantastici piedi, ellissimi fu la prima cosa che pensai, laccati con smalto rosso.

Ogni singolo dito era di giuste dimensioni, il collo magro e slanciato, unghie curatissime, rimasi estasiato finche' non mi disse: "vediamo cosa sai fare, baciali !!".

Inizia a baciarle le punte delle dita cercando nel mentre di annusarli il piu'possibile,dopodiche'passai sul collo,cercai di tenere per ultimo la mia parte preferita,la pianta.Passai dei minuti fantastici,finche'non appoggio'le piante dei piedi sulla mia faccia,io feci uscire per intero la mia lingua e iniziai a leccarla il piu'possibile,avrei voluto fermare il tempo li'. Stufa del gioco mi chiese di occuparmi a fondo di ogni singolo dito, ubbidi'senza esitare,iniziai con il mignolo cercando di passare bene la lingua fra le due dita, lentamente finche' lei con l'altro piede non mi dava dei colpetti sul viso, segno che dovevo passare al successivo, arrivato al pollice lo presi in bocca e oltre che leccarlo iniziai a fare i movimenti quasi come per fargli un pompino.

Lei mi sembrava contenta, eccitata, mi chiese di non fermarmi.

Dopo un attimo mi infilo entrambi i piedi in bocca, per me fu un onore, avevo in bocca entrambi i suoi splendidi piedi, quando all'improvviso scese dal lettino e tiro fuori da un cassetto una crema.

Mi ordino' di spalmarla per bene e farle un massaggio, quello fu l'unico attimo di tenerezza che mi concesse.

Avevo appena finito che come un fulmine scese dal lettino dicendomi che visto il mio buon comportamento ci sarebbe stata una sorpresa per me, torno'con una bomboletta di panna.

Capii subito il nuovo gioco e ne fui felice.

Lei se ne spruzzo' un certo quantitativo sul dorso del piede destro e mi ordino'di mangiare.

Prima con la lingua portai tutta la panna su tutta la superficie del piede dopodiche' iniziai a mangiare la panna.

Cercai di ripulirglielo accuratamente, non volevo che ne rimanesse neppure un pochino, e' stata la panna piu'buona che avessi mai assaporato.

Solo a quel punto per premiarmi lei mi prese il cazzo fra i suoi piedi e inizio a masturbarmi, mi ordino' di venire solo dopo che si fosse divertita abbastanza.

Per me fu un supplizio trattenermi, cercai di non guardare la scena, risultava troppo eccitante, quando urlo' ORA fu quasi una liberazione, venni come un fiume in piena, urlavo dal piacere, apri gli occhi e con un sorriso mi disse:" benvenuto di nuovo fra noi".

E' vero ho passato 40 minuti di piacere totale che mi sembrava di aver fatto un VIAGGIO in un altro pianeta.

Cordialmente ci salutammo con la sicurezza di rivederci al piu' presto.

Quando uscì dal palazzo mi sembrava il mondo tornato a colori, mi sentivo leggero e così felice da essermi dimenticato tutti i problemi.

Grazie Mistress Alicya.

A presto.